

IL CASO. La procura ha aperto un'inchiesta per "aiuto al suicidio" dell'85enne di Arzignano che a fine gennaio è spirata in una clinica di Basilea

Oriella, il giallo delle due polizze vita

Il beneficiario sarebbe l'amico che l'avrebbe accompagnata in Svizzera. Si parla di 800 mila euro. Il mistero del testamento

Ivano Tolettini

Due polizze vita dell'importo complessivo di almeno 800 mila euro per le quali Oriella Cazzanello aveva versato all'assicurazione premi rispettivamente di 10 e 30 mila euro e il cui beneficiario è l'amico ligure sessantenne che l'avrebbe accompagnata in macchina a Basilea per il viaggio verso l'eutanasia a fine gennaio.

Ma quando erano state sottoscritte? È una delle circostanze, non l'unica peraltro, sulle quali si sta concentrando l'inchiesta che si tinge sempre più del profumo dei soldi, e dunque con i crismi del giallo, avviata dal pm Gianni Pipeschi la scorsa settimana per "aiuto al suicidio". Sul fascicolo aperto dopo l'esposto presentato dai parenti della donna, tramite l'avvocato Claudia Longhi, c'è stampigliato il nome del sessantenne che da qualche

Il pm Pipeschi sta per avviare una rogatoria con la confederazione elvetica e sentirà l'uomo di 60 anni

anno aveva allacciato un'amicizia con la benestante Cazzanello, 85 anni, di Arzignano e che, secondo i parenti, fino al 26 gennaio quando l'avevano vista per l'ultima volta stava bene. O meglio, con loro Oriella non aveva mai manifestato problemi di salute, del resto in apparenza esclusi anche dal suo medico di famiglia.

La donna non aveva figli e come eredi ha un fratello e i figli della sorella mancata anni fa. Essi vantano la cosiddetta "quota di riserva" o legittima, a determinate condizioni stabilite dalle norme sulle successioni, vale a dire che il testamento depositato presso lo studio del notaio Vito Guglielmi, e in attesa di essere pubblicato, non disponga diversamente.

Tra l'altro, i cronisti svizzeri che hanno parlato con referenti della struttura sanitaria di Basilea dove Cazzanello è morta, hanno riferito che la donna sarebbe stata accompagnata in carrozzella a dimostrazione che non stava bene.

Questa circostanza è elemento importante per il "dolce" fine vita elvetico, perché oltre alla piena capacità di intendere e di volere di chi vuole morire, e del parere di due medici svizzeri, ci devono essere le condizioni di salute che peggiorano

La vicenda



Il pm Gianni Pipeschi



L'avv. Claudia Longhi

Oriella Cazzanello, 85 anni, di Arzignano, spira a Basilea il 30 gennaio. Ha scelto di morire affidandosi alla Exit Svizzera Italiana, associazione per il diritto a una morte dignitosa, che l'ha accompagnata in un tragitto vietato in Italia, ma consentito dall'art. 115 del codice penale elvetico, in presenza di presupposti medici che nel caso di Cazzanello, dicono i parenti, non sarebbero stati evidenti.



Oriella Cazzanello, 85 anni, è morta per sua volontà a Basilea



Il cimitero di Arzignano dov'è deposta l'urna con le ceneri di Oriella

progressivamente e che inducono ad autorizzare il suicidio assistito.

Com'è evidente l'intera questione ruota attorno anche, ma non solo, alla figura dell'amico, il quale, partendo dal presupposto che non ha violato la legge fino a prova del contrario, dovrà spiegare parecchie cose senz'altro agli inquirenti vicentini, ma potrebbe essere chiamato anche da quelli svizzeri perché la legge confederale consente sì l'aiuto al suicidio, il cosiddetto "suizidhilfe", ma a patto che non ci siano motivi di lucro. E tenuto conto che la signora Oriella aveva stipulato due polizze vita di cui lui è il beneficiario, si comprende come la vicenda sia molto ingarbugliata sotto l'aspetto giudiziario, tralasciando le rilevanti questioni etiche sulle quali in molti si sono pronunciati in questi giorni. Proprio perché il caso è di quelli che fa discutere, com'è accaduto nei mesi scorsi quando il magistrato Pietro D'Amico di 62 anni aveva scelto il suicidio assistito nella stessa clinica di Basilea. La decisione presa da Oriella è destinata a tenere banco per diverso tempo, anche perché le implicazioni patrimoniali sono rilevanti, tenuto conto che la signora aveva disponibilità liquide al di sopra di 1,5 milioni di euro ed era proprietaria di cinque immobili. Ecco perché oltre alla rogatoria con la Svizzera che il pm Pipeschi sta per avviare, uno dei prossimi passaggi scontati sarà l'interrogatorio dell'amico di Oriella. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA